

Dobbiamo individuare quali case sono da riparare nella nostra vita e quali rapporti dobbiamo riparare.

Nel pomeriggio di sabato abbiamo ascoltato il professor Marco Bartoli, che collabora con la rivista Francesco Volto Secolare per l'inserto formativo di quest'anno, ci ha parlato delle molteplici "spogliazioni" di San Francesco. A Roma scambia i suoi vestiti con quelli di un povero e perciò si spoglia delle sue sicurezze e garanzie. Spogliandosi davanti al padre Pietro, si spoglia delle sue difese per incontrare un altro Padre, Dio stesso. L'ultima spogliazione di Francesco è quella prima della morte. Nel momento in cui si spoglia dell'io, assume il "me", come oggetto dell'amore di Dio.



Partecipare alle assemblee nazionali è sempre motivo di gioia, non solo per le esperienze e gli approfondimenti che possiamo fare, ma anche perché possiamo approfondire relazioni con francescani secolari già conosciuti, e fare nuove conoscenze, vivendo rapporti veri e rendendoci sempre più conto che siamo un tutt'uno, dalle Alpi alla Sicilia.

Barbara Pontini Chiama, Fraternità di San Francesco (TS)

Leggi l'articolo completo: <https://www.ofs.fvg.it/assemblea-nazionale-fuori-con-relazioni-vere/>

Visite e capitoli

07 maggio Trieste Capitolo Elettivo frat. S. Maria Maggiore

Agenda francescana

05-07 maggio Assisi Incontro Ministri e formatori regionali

27 maggio Udine Incontro formatori locali e zonal



Ordine francescano secolare d'Italia - Fraternità regionale del Friuli - Venezia Giulia "Beato Odorico da Pordenone"

www.ofs.fvg.it

segreteria@ofs.fvg.it

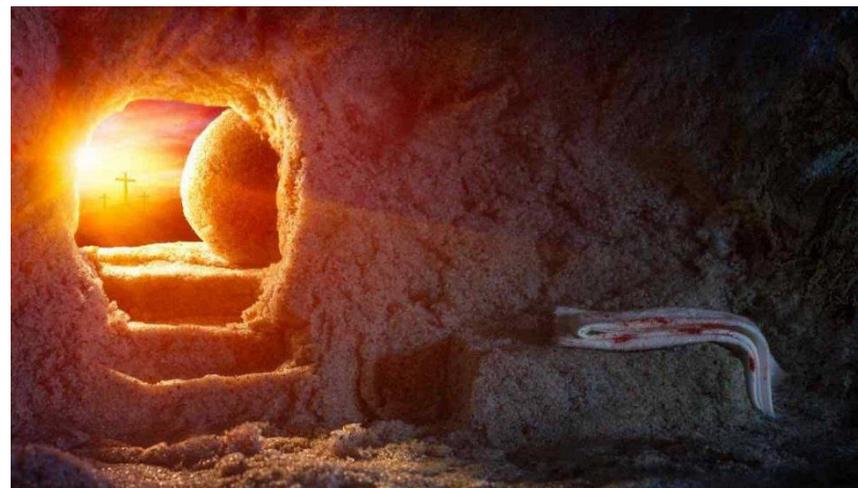


FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DELL'OFSS
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Bollettino Francescano Ordine Francescano Secolare del Friuli – Venezia Giulia

n.4 - aprile 2023

Passaggio a Vita nuova



Interessante: fondiamo la nostra fede sulla Pasqua che significa "passaggio", "salto" di qualità.

Paradossale: impiantiamo le nostre certezze su questa festa perennemente in movimento, su questo mistero/progetto di Dio che continuerà sempre a "muoversi".

Fabbrichiamo passaggi là dove ci sono sbarramenti, puntiamo bene i piedi, non solo per saltare gli ostacoli, ma anche per rotolare via assieme il macigno della rassegnazione e tristezza. Lasciamo che i primi doni del Risorto, pace e perdono, irrobustiscano, grazie alla Parola in umiltà e coraggio, i nostri orecchi, cuore, bocca, mani e piedi... ed ecco, la Gioia aperta da Dio ci chiamerà col nostro nome, in una "primavera di rapporti nuovi".

Auguri di una Santa Pasqua!

A nome della Conferenza degli Assisistenti:

Fra Marco Moretto ofm capp

Da Concetta...

Mereto di Tomba 11 marzo 2023

Ritiro di Quaresima per la Fraternità regionale

Ritiro di Quaresima, l'11 marzo scorso nella parrocchiale di Mereto di Tomba, per la nostra Fraternità regionale con l'aiuto e sotto la protezione della Venerabile terziaria francescana Concetta Bertoli che, proprio la sera dell'11 marzo 1956, entrava nella Casa del Padre. Il ritiro, condotto e animato dall'assistente regionale Padre Marco Moretto, è cominciato sotto "forma" di Lodi mattutine. I salmi, le preghiere e i canti sono stati intercalati da alcune narrazioni tratte dalla biografia della Venerabile e dalle belle e intense riflessioni di Padre Marco. Un momento importante e significativo la lettura del Vangelo del "Figliol prodigo". Assieme alla preghiera finale del ritiro e al Padre Nostro, la preghiera per ottenere grazie e la glorificazione della Venerabile Concetta. Dopo la benedizione e il canto conclusivo, "pausa caffè". Alle 10.30 ritorno in Chiesa per la celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo di Udine Monsignor Andrea Bruno Mazzocato. "Il nostro Dio ci rivela che il Padre è solo Misericordia. E qui abbiamo una grande testimone della Misericordia di Dio Padre in Concetta Bertoli" – ha detto il presule nell'omelia. Il ritiro, dopo un saluto ufficiale della Ministra regionale Carlotta Fonda, si è concluso con il pranzo condiviso.

Umberto Coassin, Fraternità di Sesto al Reghena (PN)



Assemblea Nazionale

Fuori come? Le relazioni vere

Dal 24 al 26 marzo 2023 circa 300 francescani secolari si sono incontrati ad Assisi per l'assemblea nazionale.

La tre giorni è iniziata al Porziuncola, con una veglia di preghiera in cui siamo stati invitati a meditare sulle nostre crepe e fragilità, che spesso non ci permettono di realizzare delle buone relazioni.

Il sabato mattina, cominciato con la Messa nella basilica superiore di San Francesco, ci ha portato a fare un giro per le strade di Assisi, viaggio non solo fisico, ma anche alla scoperta di alcuni testimoni che ci hanno aiutato a fare un percorso di riflessione in quattro tappe.

La prima tappa ci ha portati alla Chiesa Nuova, che sorge sopra la casa natale di San Francesco e che accoglie oggi una fraternità interobbedienziale di frati, un laboratorio di possibile futuro del Primo Ordine. Fra Alfredo, partendo dalle relazioni ferite del giovane Francesco e dalle relazioni ferite del giovane Primo Ordine, ci ha parlato dell'importanza di "sostare" proprio in queste relazioni per poterle sanare, rilanciando una vita più umana e consapevole.

La seconda tappa ci ha portati nella piazza del Comune, alla chiesa di Maria sopra Minerva, dove siamo stati accolti da Suor Maria Grazia e Suor Patricia, Suore Francescane Missionarie di Assisi, che vivono la regola del Terz'Ordine Regolare (TOR). Continuando la riflessione sulla vita del giovane Francesco che interrogava la Parola, ci siamo chiesti: noi frequentiamo il Vangelo? Troviamo spazio per il Vangelo ogni giorno? Viviamo la vita prestando ascolto allo Spirito Santo e ai suoi buoni frutti o ascoltando il male?

La terza tappa ci ha portati al Santuario della Spogliazione, la Chiesa di Santa Maria Maggiore. Qui abbiamo ascoltato la toccante testimonianza di una famiglia di francescani secolari che sei anni fa ha perso un figlio per un incidente stradale. Un ragazzo di ventinove anni strappato ai genitori e alla sorella. Ci hanno raccontato la loro impotenza, di avere in quel momento capito il senso della croce, di essersi sentiti nudi... Ma nello stesso tempo si sono sentiti presi in braccio da Gesù e la disgrazia è diventata una grazia. Il messaggio di speranza che ci hanno lasciato, pur ammantato di grande commozione, è stato che è importante restituire a Dio quanto si è ricevuto. L'ultima tappa è stata a Santa Chiara, ai piedi del crocifisso di san Damiano, dove il ministro nazionale Luca Piras ci ha fatto riflettere sul fatto che, come Francesco, anche noi siamo chiamati per nome da Dio che ci affida una "casa" da riparare. L'uscita ci richiede accoglienza, libertà e fiducia.